

ALEKSANDRA SIDOR

Unreliable Narrator

21/09 - 05/11/2022

Aleksandra Sidor risiede in una piccola città al confine polacco-ucraino dipingendo all'interno di un capannone della sua casa di famiglia. La sua storia inizia in questo spazio familiare che ha lasciato per studiare nel Regno Unito e in cui è tornata di recente. Eppure le sue figure sciolte ed allungate, tese da realtà immaginate dall'artista, raccontano molte altre storie, ben più sinistre e ambivalenti.

Le domande sul narratore, la sua affidabilità, il potere di scegliere i punti di vista quando si racconta una storia sono di grande importanza per Sidor. Le opere di questa mostra sono incentrate su due storie che sono stranamente collegate in quanto entrambe legate alla complessità della natura umana. La storia "I ciechi e l'elefante" - una parabola che proviene dall'India - è vecchia quanto la specie umana. Alcuni uomini ciechi, che toccano una cosa sconosciuta che potrebbe essere qualsiasi materiale, dalla resina alla carne umana, mancano di un sistema di coordinate per posizionare la loro percezione. Pensano di sapere cosa provano, ma in realtà la loro conoscenza è limitata e illusoria. Come pubblico di Sidor, siamo allo stesso modo perplessi su cosa ci sia esattamente di fronte a noi. L'artista prova lo stesso smarrimento e torna alla sua arte per le sue risposte, piuttosto che il contrario. Il suo processo dirige la scena, ciò che vediamo è davvero la sua inconoscibile bestia metaforica che tenta di evocare.

Per alcuni dei suoi lavori Sidor usa come modello la cosiddetta tuta di pelle. Ricorda un essere umano scuoiato, rimosso da ogni traccia di vita, un oggetto senza passato né futuro. È probabile che Jack Unterweger, un famigerato serial killer austriaco la cui storia personale ha affascinato Sidor per un po' di tempo, si sarebbe davvero potuto eccitare con questa tuta di carne rimossa. Unterweger, per un periodo di tempo membro dell'élite intellettuale austriaca, è stato prima un assassino, poi "riformato" per diventare, tra gli altri, un popolare autore di fiabe e favole per bambini scritte durante la sua prigionia. Eppure, dopo aver scritto questi racconti e dopo essere uscito di prigione, Unterweger ha continuato a strangolare donne fino a quando non è stato condannato nel 1994. In questa storia la società austriaca è diventata una raccolta di uomini ciechi che toccano un elefante, illudendosi di conoscere l'intera storia. Un'illusione sfortunata e tragica, non così diversa dal 2022, poiché anche oggi non riusciamo a comprendere appieno i processi storici più ampi che si verificano mentre viviamo.

Per Sidor, il trauma delle proprie prime esperienze si intreccia con il più ampio contesto dei dolorosi conflitti dell'Europa orientale e delle politiche di identità. Le cicatrici delle due guerre mondiali e dell'occupazione sovietica sono ancora profonde in questa parte del mondo, dove quasi ogni famiglia ne è stata colpita in un modo o nell'altro. Tuttavia, Sidor incarna sia la sua identità polacca che le sue esperienze e la sua formazione nell'Europa occidentale. La sua estetica è profondamente influenzata dalle cupe visioni di Lars von Trier, ma anche dalle cariche emotive di Paula Rego e Francis Bacon, dall'assurdità di Francisco Goya e dall'oscurità di Paul Celan. Come loro, Sidor non ha paura di guardare in profondità la natura umana e affrontare le molteplici possibilità di interpretazione. Per lei queste sono potenzialità che non lasciano perplessi, ma anzi sono fonte di sostegno. Come artista, Sidor sta cercando la sua verità attraverso il suo processo. Non completamente allineata con il poststrutturalismo europeo, Sidor è alla ricerca di una realtà più comprensiva, che consenta ai suoi spettatori di raccogliere elementi della sua ontologia, esaminarli e rimontarli. Le parabole diventano dispositivi visivi e concettuali destinati ad aprire la strada.

Nina Mdivani

eastcontemporary

Aleksandra Sidor (1991, Lublino, Polonia) vive e lavora in Polonia.

Aleksandra Sidor si è laureata presso la facoltà di Fine Arts dell'università di Bournemouth. Il nuovo corpus delle opere pittoriche indaga i concetti di percezione, consapevolezza, moralità e trauma. Impiegando un linguaggio visivo altamente ornamentale e caratterizzato da un senso surrealista dell'uncanny, Sidor spesso basa i suoi dipinti su scritti critici e teorici, in particolare su scritti della psicoanalisi, traendo anche ispirazione da trasformazioni sociali, culturali e politiche.

La mostra è stata organizzata grazie al sostegno del Consolato Generale di Polonia a Milano e dell'Istituto Polacco di Roma.

